



COMUNE DI PANDINO

Provincia di Cremona

AREA POLIZIA LOCALE

REGOLAMENTO PER LA DETENZIONE DI CANI E ASPETTI CONNESSI

I N D I C E

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Principi generali

Art. 3 Identificazione dei cani e segnalazione di morte e di trasferimento

Art. 4 Obbligo di guinzaglio e di museruola

Art. 5 Obbligo di raccolta delle deiezioni solide

Art. 6 Tutela del patrimonio pubblico

Art. 7 Aree riservate

Art. 8 Detenzione all'interno di abitazione e di aree private

Art. 9 Accesso negli esercizi pubblici

Art. 10 Obblighi e divieti vari

Art. 11 Obblighi in caso di fuga o di scomparsa

Art. 12 Divieto di abbandono

Art. 13 Cani randagi

Art. 14 Tutela dall'aggressività dei cani

Art. 15 Disposizioni transitorie

Art. 16 Sanzioni

Art. 17 Entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

Il presente regolamento ha lo scopo di tutelare il benessere della popolazione canina domestica e di favorire la corretta convivenza tra l'uomo ed i predetti animali disciplinandone aspetti connessi alla salute pubblica ed all'ambiente e prevenendo comportamenti scorretti del proprietario o del detentore.

Le norme del presente regolamento non si applicano ai cani in dotazione alle forze armate, agli organi di polizia ed alla protezione civile, ai vigili del fuoco nonché a quelli al servizio delle persone ipovedenti e diversamente abili.

Art. 2

Principi generali

Il possessore o detentore di un cane deve ottemperare a tutte le prescrizioni igieniche e sanitarie previste dalle normative vigenti, a tutela e garanzia dell'igiene e della salute pubblica, oltre a quella degli stessi animali.

Il possessore o detentore di un cane deve sempre garantire la sicurezza e il benessere delle persone, attenendosi alle disposizioni vigenti in materia.

Il proprietario od il detentore a qualsiasi titolo di un cane domestico è responsabile della salute e del benessere dell'animale e dei suoi cuccioli e deve provvedere alla relativa sistemazione, fornendogli adeguate cure ed attenzione, tenendo conto dei bisogni degli stessi. In particolare è tenuto a:

- impedire che venga sottoposto a maltrattamenti e ad atti crudeli;
- rifornirlo di cibo e di acqua sufficienti per quantità e tempistica;
- assicurargli adeguato benessere fisico ed etologico;
- consentirgli adeguata possibilità di esercizio fisico;
- prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga;
- garantire la tutela di terzi da aggressioni;
- assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora dell'animale;

Il proprietario od il detentore è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde penalmente e civilmente dei danni causati dall'animale a persone, animali o cose, anche in caso di fuga o di smarrimento dello stesso.

Per detentore deve intendersi chiunque, a qualsiasi titolo, abbia il possesso, anche temporaneo, dell'animale.

Le norme del presente regolamento si applicano sia nelle aree pubbliche che di uso pubblico e su quelle aperte al pubblico o sulle quali il pubblico ha comunque libero ed indiscriminato accesso. Si applicano altresì alle aree private per le parti specificatamente riferite (art. 8, 10 e 14 del presente regolamento).

Le norme del presente regolamento si applicano anche nel caso di cani non regolarmente registrati ai sensi delle disposizioni in vigore.

Art. 3

Identificazione dei cani e segnalazione di morte e di trasferimento

Nel rispetto dei tempi e modi disposti dalla legge regionale 20 Luglio 2006 n. 16 e successive modifiche e integrazioni, nonché del relativo Regolamento di Attuazione 5 Maggio 2008 n. 2, l'identificazione dei cani potrà avvenire esclusivamente con l'utilizzo del metodo del microchip (codice di identificazione elettronico che viene applicato in modo indolore nel sottocute del cane).

Coloro che intendono detenere un cane devono ottemperare alla identificazione e registrazione dell'animale con il metodo di cui al comma precedente.

In caso di nascita di cucciolate i detentori dell'animale madre devono provvedere, nel rispetto dei tempi e dei modi di cui all'art. 7, comma 2 della succitata legge, alla identificazione del cucciolo tramite il microchip ai fini della registrazione nella banca dati dell'apposito ufficio preposto alla gestione dell'anagrafe canina.

Sono obbligati alla identificazione tramite microchip coloro che acquistano, vendono o detengono cani a scopo di commercio.

I proprietari o detentori dei cani sono tenuti a segnalare per iscritto al Servizio di Medicina Veterinaria dell'A.S.L. di Crema, Ufficio Anagrafe Canina:

a) la morte dell'animale, onde consentire al servizio veterinario di accertarne le cause, qualora le stesse non siano riferibili a malattia comune già diagnosticata, nel rispetto dei tempi e dei modi di cui all'art. 7, comma 4

della succitata legge.

b) il trasferimento, possesso e cessione a qualsiasi titolo dell'animale, nel rispetto dei tempi e dei modi di cui all'art. 7, comma 3 della succitata legge.

Art. 4

Obbligo di guinzaglio e di museruola

Nelle aree pubbliche ed in quelle di uso pubblico o aperte al pubblico, è fatto obbligo al detentore di cani:

- a) di accompagnare o far accompagnare sempre l'animale da persona idonea, tenuto conto della razza e della mole dello stesso;
- b) di avere sempre al seguito una museruola rigida o morbida da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali, su richiesta delle autorità competenti e nei casi previsti dal presente regolamento;
- c) di avere l'animale, anche se di piccola taglia, al guinzaglio;
- d) di avere l'animale, anche se di piccola taglia, munito di idonea museruola ed al guinzaglio, in caso di particolare affollamento di persone dovuto a mercati, fiere, feste e manifestazioni pubbliche in genere o per altri specifici motivi;
- e) di avere l'animale, anche se di piccola taglia, munito di idonea museruola ed al guinzaglio, all'interno di locali pubblici e nei pubblici mezzi di trasporto;
- f) Il guinzaglio non deve avere lunghezza superiore a mt. 1,50;

Possono circolare senza guinzaglio e senza museruola i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame purché la persona che li utilizza sia in grado di controllarne il comportamento in ogni momento;

La conduzione dei cani da caccia durante la stagione venatoria è regolamentata dalla normativa vigente sulla caccia.

Art. 5

Obbligo di raccolta delle deiezioni solide

Nelle aree di cui al precedente art. 4, chi accompagna il cane è sempre tenuto a:

- a) asportare totalmente le deiezioni solide lasciate dall'animale, smaltendole nei contenitori dei rifiuti solidi urbani;
- b) avere al seguito in quantità sufficiente, ai fini del precedente punto a), idoneo materiale/strumento per la raccolta, possibilmente di materiale impermeabile e biodegradabile che dovrà essere esibito a richiesta degli Organi di Polizia e Vigilanza.

Art. 6

Tutela del patrimonio pubblico

Gli accompagnatori di cani hanno l'obbligo di vigilare affinché l'animale non danneggi in qualsiasi modo l'integrità, il decoro ed il valore di aree, strutture, infrastrutture, manufatti mobili o fissi, o quant'altro di proprietà pubblica.

Art. 7

Aree riservate

Nelle aree verdi pubbliche di proprietà comunale, recintate e segnalate, destinate appositamente alla frequenza dei cani e nelle quali non vige l'obbligo di tenere l'animale al guinzaglio, la persona che lo accompagna ha l'obbligo di tenerlo sempre sotto controllo visivo e di munirlo di museruola.

Nelle aree in argomento, salva diversa segnalazione in loco, gli accompagnatori dei cani sono tenuti agli obblighi di cui al precedente art. 5.

Art. 8
Detenzione all'interno di abitazione e di aree private

I cani devono essere riforniti dell'acqua e del cibo necessari e devono essere tenuti in spazi adeguati alla loro razza ed alla loro mole.

Gli spazi destinati devono essere sottoposti a periodica e frequente pulizia.

Se tenuti all'interno di abitazioni è fatto comunque divieto di lasciare il cane su terrazze o balconi per più ore al giorno o di isolarlo in cantina.

Se tenuti in area aperta adeguatamente delimitata (cortile, giardino, ecc.), il luogo deve essere provvisto di idoneo spazio riparato, coperto e rialzato, dove gli animali possano adeguatamente proteggersi dalle intemperie e dal sole diretto.

Le recinzioni della proprietà privata, confinante con strade pubbliche o con altre proprietà private, devono essere costruite in modo idoneo per evitare che l'animale possa scavalcarle, superarle, oltrepassarle con la testa, in modo tale da evitare che il cane possa mordere o arrecare danno a persone o animali che si trovino dall'altra parte della recinzione o anche a se stesso.

È vietato creare molestia al vicinato, permettendo ai cani, anche all'interno di giardini o altra proprietà, di abbaiare continuativamente per ore, sia durante il giorno che nelle ore notturne.

In caso di effettivo e insistente disturbo della pubblica quiete o del vicinato, fatte salve le relative sanzioni, il Comune, con apposito provvedimento, può ordinare l'allontanamento del cane che lo provoca ed il trasferimento dello stesso presso il "Canile Rifugio E.N.P.A. di Crema" con spese tutte a carico del proprietario/detentore.

Art. 9
Accesso agli esercizi pubblici

I cani, accompagnati dal proprietario o detentore, possono avere libero accesso, nei modi consentiti dal successivo comma 2, agli esercizi pubblici situati nel territorio del Comune, salvo quelli per cui è previsto specifico divieto.

I proprietari o detentori che conducono i cani negli esercizi pubblici dovranno farlo usando il guinzaglio, munendo l'animale di museruola ed avendo inoltre cura che non sporchino e che non creino disturbo o danno alcuno.

Vi è facoltà di non ammettere cani all'interno di esercizi pubblici, in tal caso l' esercente deve segnalare tale condizione con apposito cartello all'ingresso del locale.

Art. 10
Obblighi e divieti vari

E' vietato:

- a) tenere o trasportare cani chiusi nel baule dell'auto;
- b) tenere cani chiusi all'interno dell'abitacolo di veicoli esposti al sole;
- c) condurre cani al guinzaglio durante la guida di veicoli;
- d) l'impiego di collari a nodo scorsoio o di collari con aculei interni;
- e) l'impiego di dispositivi a scarica elettrica;
- f) lasciare liberi o non custodire i cani di cui si abbia il possesso
- g) far urinare i cani sulle soglie di accesso pedonale e carraio degli edifici e sui veicoli posti sulla pubblica via;

Il proprietario o detentore, che conduce animali sui mezzi di trasporto pubblico, ha l'obbligo di curare che gli stessi non sporchino o creino disturbo o danno alcuno agli altri passeggeri o alla vettura.

Nel caso specifico del trasporto pubblico su taxi, i conducenti degli stessi hanno la facoltà di rifiutare il trasporto di cani di grossa taglia. Quelli di piccola taglia sono ammessi a condizione che siano custoditi in apposita gabbia o contenitore.

Il Comune, con apposito provvedimento, può stabilire che in determinate aree pubbliche, sia fatto divieto, permanente o temporaneo, di condurre cani. Il divieto dovrà essere reso evidente da apposito segnale posto ai vari accessi.

Art. 11
Obblighi in caso di fuga o di scomparsa

Il proprietario ed il detentore hanno l'obbligo di denunciare per iscritto al Servizio di Medicina Veterinaria dell'A.S.L. di Crema ed al Comando Polizia Locale la fuga o lo smarrimento del cane posseduto, nel rispetto dei tempi e dei modi di cui all'art. 8, comma 1 della L.R. 16/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Le spese per la cattura, la custodia e la cura del cane fuggito sono a carico del proprietario o detentore. Sono fatti salvi i diritti di terzi per gli eventuali danni causati dall'animale fuggito.

Art. 12
Divieto di abbandono

È vietato abbandonare cani di cui si abbia la proprietà o la detenzione.

È equiparato all'abbandono il mancato ritiro, entro 5 giorni dalla notifica dell'avvenuto ritrovamento dell'animale di cui è stata denunciata la fuga o lo smarrimento.

Art. 13
Cani randagi

La presenza di cani randagi deve essere segnalata dai cittadini al Servizio di Polizia Locale o all'Autorità Sanitaria preposta.

Art. 14
Tutela dall'aggressività dei cani

Ai fini della tutela delle persone dall'aggressività dei cani, si applicano, oltre alle norme vigenti, le apposite ordinanze in materia emanate dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

I detentori di cani ritenuti mordaci dal competente servizio veterinario dell'A.S.L., hanno altresì l'obbligo di tenere tali animali, se all'aperto, in apposito recinto con le seguenti prescrizioni:

- a) il recinto deve essere realizzato con rete metallica alta almeno mt. 2 ed ancorata a terra ad un cordolo in materiale idoneo per evitare che il cane possa guadagnare la fuga mediante escavazione del terreno;
- b) la maglia della rete deve essere tale per dimensione da non consentire l'introduzione delle mani, in particolar modo di quelle dei bambini;
- c) il cancello esterno deve essere munito di serratura con chiusura a chiave.

Art. 15
Disposizione transitorie

Chi, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, risulta proprietario o possessore di cani detenuti nelle aree di cui al precedente art. 8, è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni dello stesso articolo entro 6 mesi, salvo diverso termine imposto con apposita ordinanza del Sindaco.

Art. 16
Sanzioni

Salvo che il fatto costituisca reato e fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste da norme speciali, le violazioni alle disposizioni del presente regolamento, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. 18-8-2000, n. 267, sono punite come segue:

- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 300.00, le violazioni all'art. 2;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 3;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. a);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. b);

- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. c);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. d);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. e);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 4, primo comma lett. f);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 5, primo comma lett. a), oltre all'asportazione delle deiezioni solide. Il rifiuto del trasgressore di ottemperare all'invito rivolto dagli agenti di asportare le deiezioni stesse è punito con ulteriore sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 5, primo comma lett. b);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 6;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 7, primo comma;
- per le violazioni all'art. 7, secondo comma, si applicano le sanzioni previste per le violazioni all'art. 5;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 300.00, le violazioni all'art. 8, primo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00, le violazioni all'art. 8, secondo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 8, terzo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 300.00, le violazioni all'art. 8, quarto comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 8, quinto comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 8, sesto comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00, le violazioni all'art. 9, primo e secondo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 9, terzo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.a);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.b);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.c);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.d);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.e);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 200.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.f);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 10, primo comma lett.g);
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 100.00, le violazioni all'art. 10, secondo comma;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 50.00, le violazioni all'art. 11;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 300.00, le violazioni all'art. 12;
- con sanzione amministrativa pecuniaria da € 300.00, le violazioni all'art. 14, secondo comma;

Le sanzioni sono applicate con le procedure di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si osservano, in quanto applicabili, le normative vigenti in materia.

Art. 17 **Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entra in vigore dopo la sua pubblicazione all'albo pretorio comunale, per quindici giorni consecutivi, successivi alla pubblicazione della relativa deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile.